



LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ATTIVITA' PER IL 2016

**Approvato dal Consiglio
dell'1 dicembre 2015**

INDICE

1. SCENARIO	3
2. PRIORITA' STRATEGICHE.....	16
3. PROGETTI E ATTIVITA'	23
3.1 Semplificazione	23
3.2 Internazionalizzazione.....	24
3.3 Sviluppo e competitività dei territori	27
3.4 Innovazione e trasferimento tecnologico	30
3.5 Sviluppo capitale umano e funzionamento del mercato del lavoro	32
3.6 Monitoraggio del sistema economico	33
3.7 Servizi finanziari innovativi	36
3.8 Servizi di supporto alle Camere	37

1. SCENARIO

2016: le Camere riformate in una fase di consolidamento della ripresa

Il 2016 si presenta indubbiamente come anno di svolta, sia dal punto di vista del contesto congiunturale e di sviluppo, sia da quello "soggettivo" del sistema camerale, che proprio in corso d'anno vedrà chiudersi, con il completamento dell'iter del previsto decreto attuativo, il processo delineato nel 2015 dalla legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione.

Se il trend economico sembra portare la Lombardia ad almeno un triennio di crescita economica nell'ordine del 2% annuo, grazie anche al consolidarsi della domanda interna, degli investimenti e dei consumi delle famiglie in particolare, più critiche sono le prospettive a breve di un sistema camerale costretto a fare i conti da un lato con la drastica diminuzione delle risorse (-40% di introiti da Diritto Annuo, e con un ulteriore -10% da programmare sul 2017), dall'altro con processi complessi di aggregazione fra Camere e di ridefinizione del ruolo e del peso delle società di sistema, delle aziende speciali e delle Unioni Regionali stesse.

Mentre la ripresa tende a consolidarsi e le imprese più competitive hanno bisogno di un "sistema Paese" e al suo interno di sistemi territoriali pronti a supportare efficacemente tale tendenza, alle Camere lombarde viene a mancare pressoché interamente la quota di risorse storicamente destinata agli interventi promozionali a diretto supporto delle imprese e dei territori (una quota che negli anni ha superato il 50% delle risorse provenienti dal Diritto Annuo, ad indicare che più di metà di quanto incassato dalle imprese tornava alle stesse). Risorse che dal 2006 il sistema camerale lombardo ha gestito d'intesa con Regione Lombardia attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma, condividendo una logica di aggregazione delle risorse su priorità condivise che ha portato a risultati notevoli nell'ultimo decennio, con interventi per oltre 700 milioni di Euro.

In questo scenario anche l'Unione Regionale è impegnata a ridefinire il proprio ruolo

Anche l'Unione Regionale è dunque costretta a rivedere i propri programmi, le proprie funzioni e le modalità di reperimento delle risorse per continuare a supportare le Camere lombarde negli interventi per la competitività delle imprese e dei territori.

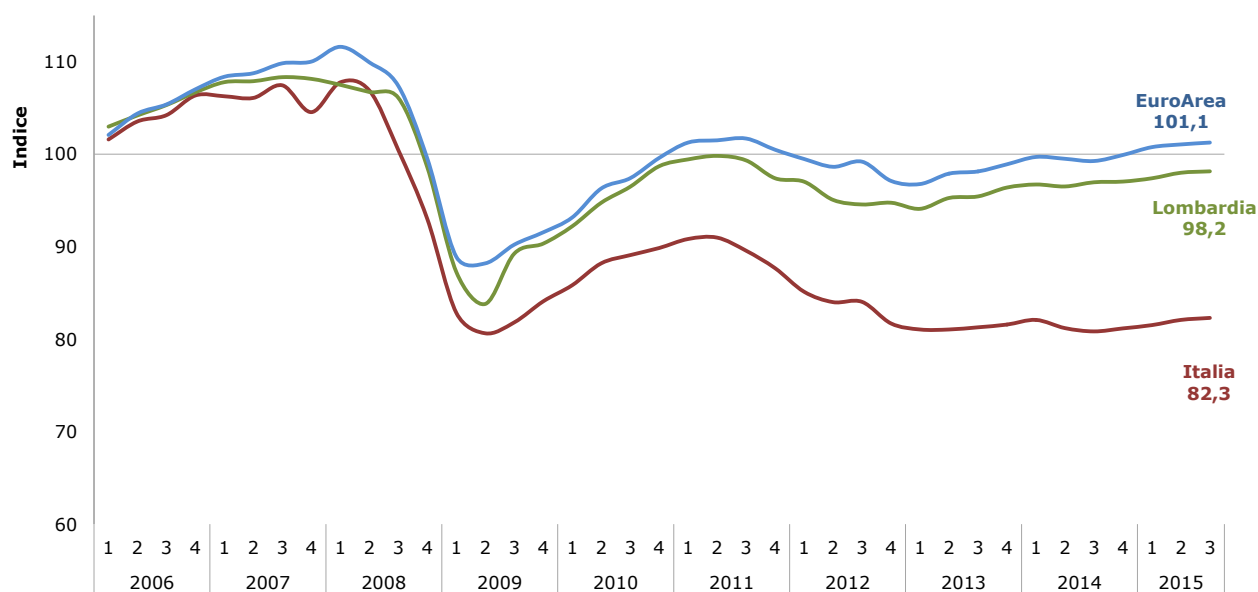
Se le linee strategiche di intervento non possono che restare quelle che – a partire dalla valorizzazione del capitale umano, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione – determinano un positivo processo di crescita e della competitività, cambia e diventa sicuramente più critico e complesso il quadro di riferimento per reperire risorse adeguate al ruolo di stimolatore dello sviluppo che il sistema camerale lombardo ha sempre giocato negli scorsi decenni.

Scenario Lombardia (variazioni % annue)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Prodotto Interno Lordo (PIL)	-0,1	-0,4	1,3	1,5	1,7	1,6
Domanda interna (al netto variazioni scorte)	-2,9	-0,2	1,2	1,5	1,8	1,7
Spese per consumi famiglie	-3,0	0,8	1,4	1,4	1,5	1,4
Investimenti fissi lordi	-4,6	-3,4	1,9	3,6	4,4	4,0
Importazioni dall'estero	-3,4	2,1	8,4	6,4	6,5	5,9
Esportazioni verso l'estero	0,1	1,6	2,3	4,0	4,4	4,3
Valore aggiunto (prezzi base):						
– agricoltura	-6,8	1,6	5,1	1,5	0,8	0,7
– industria	-2,2	-0,8	1,7	2,7	2,9	2,8
– costruzioni	-5,4	-3,0	-0,3	1,5	2,7	2,5
– servizi	1,4	0,4	0,9	1,4	1,5	1,6
– totale	0,1	0,0	1,1	1,7	1,9	1,9

Stime a cura di Prometeia scenario ottobre 2015

Grafico 1

INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO
Base media anno 2005=100 - Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat
I dati Euro Area e Italia del secondo trimestre sono la media dei mesi di luglio e agosto, il dato di settembre non è ancora disponibile.

La ripresa è davvero in atto, anche se sempre esposta a variabili esogene poco controllabili

Solo i contenuti definitivi del decreto attuativo potranno consentire in ogni caso di ridefinire ruolo, funzioni e risorse dell'Unione Regionale dentro un sistema camerale a sua volta profondamente rinnovato. Con la certezza che in una realtà come quella lombarda le "nuove Camere" che usciranno dal processo di riforma avranno bisogno di rafforzare ulteriormente la logica di rete e di sistema con la quale hanno sempre operato per favorire il massimo sviluppo della competitività delle imprese e dei territori. E conseguentemente sempre più dovranno coordinarsi per fornire alle imprese servizi efficaci ed efficienti, ridurre alcuni costi grazie alle economie di scala regionale, perseguire politiche condivise con la Regione e valorizzando le opportunità offerte dalle risorse europee.

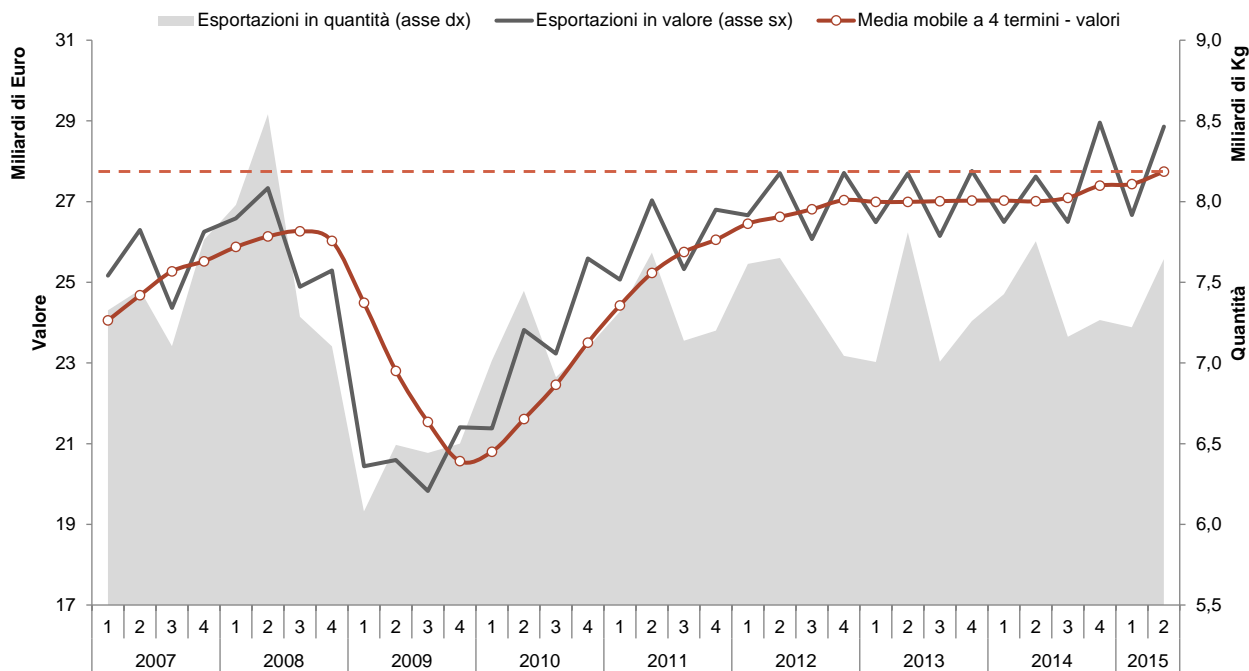
Tornando più in dettaglio alla dinamica economica che dovrebbe caratterizzare il 2016, si può affermare, con meno dubbi rispetto a qualche mese fa, che tutti gli indicatori convergono nel confermare – dopo gli anni della crisi congiunturale più lunga della storia italiana – una ripresa costante sia a livello nazionale, sia, con maggiore intensità, a livello regionale.

In particolare, come anche indicato nelle tabelle e nei grafici di queste pagine:

- il PIL regionale è previsto su tassi di crescita del prossimo biennio compresi fra +1,5% e +1,7%
- la domanda interna, dopo anni di stagnazione, cresce fra l'1,5 e l'1,8%, con un forte contributo dei consumi delle famiglie
- gli investimenti fissi lordi, tornati con variazione positiva nel 2105 dopo anni con il segno meno, crescono fino al livello del +4,4%
- le esportazioni tornano a crescere, dopo i recenti rallentamenti, a tassi superiori al 4%; aumenta progressivamente anche la quota di esportazioni extraeuropee (46%), a conferma della capacità di raggiungere e consolidare mercati più lontani e complessi rispetto a quelli europei
- la produzione industriale è tornata quasi ai livelli del 2005 (più esattamente a quota 98, fatto 100 il 2005, dopo essere caduta poco sopra quota 80 nel momento peggiore della crisi); maggiori le difficoltà di recupero per le microimprese manifatturiere, che restano ancora lontane dai livelli produttivi pre-crisi
- la dinamica della natalità imprenditoriale recupera saldi positivi per l'insieme dell'economia, grazie in particolare alla dinamica positiva di alcune attività terziarie e dell'imprenditoria giovanile ed extracomunitaria

Grafico 2

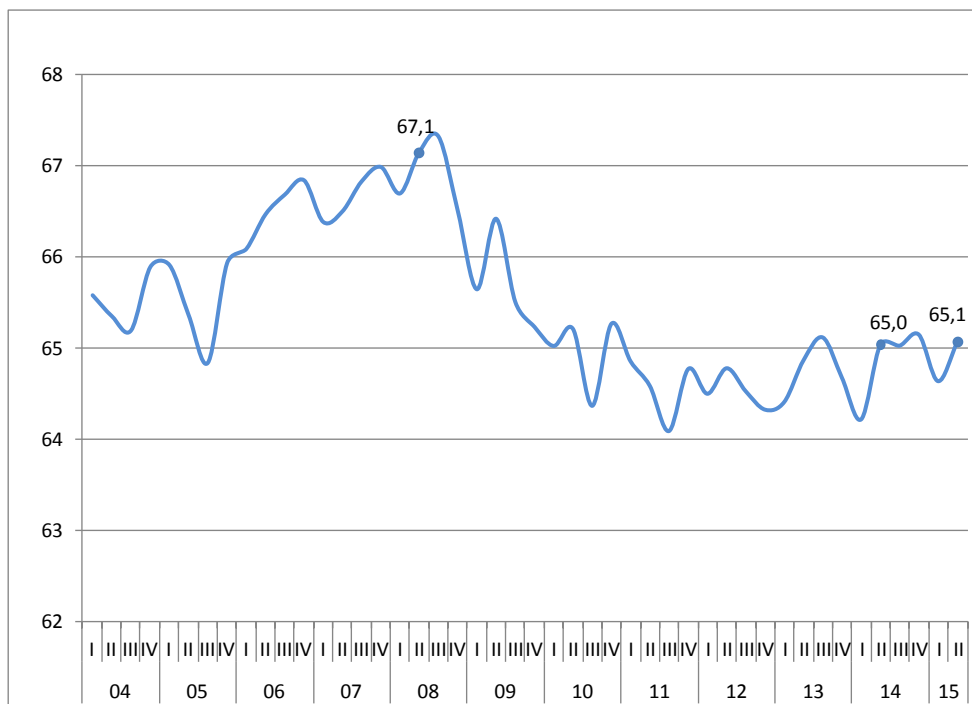
**Esportazioni in valore a prezzi correnti e quantità (Kg)
Lombardia - Dati trimestrali (periodo singolo)**



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

Grafico 3

**Evoluzione del tasso di occupazione (15-64 anni)
Lombardia – serie ricostruite su dati trimestrali – Anni 2004-2015**



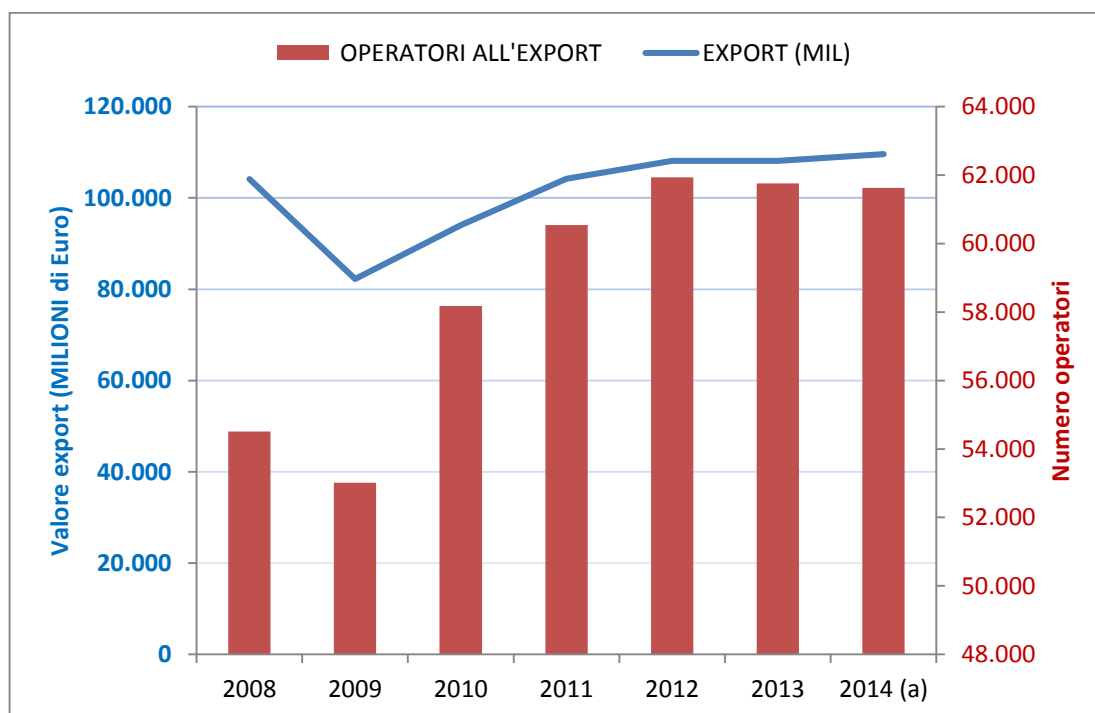
Fonte: dati Istat

Commercio estero nel 2014 (valori assoluti in mld di Euro)	Lombardia	% su Italia (o dato Italia)
Importazioni	109,9	30,9
Esportazioni	109,6	27,5
Saldo (<i>esportazioni-importazioni</i>)	-3,7	(42,8)
Grado di copertura (<i>export/import*100</i>)	99,7	(112,1)
Capacità di esportare (<i>export % su VA</i>) (2013)	35,5	(31,6)
Grado apertura sui mercati esteri (2013) (<i>import+export</i>) / <i>valore aggiunto*100</i>)	71,8	(60,8)
Export prodotti attività manifatturiere	107,0	28,0
Esportazioni per occupato industria (<i>migliaia di €</i>)	79,6	(66,4)
Operatori all'export in Lombardia	61.629	29,1
% Import da Unione Europea (28 paesi)	65,4	(50,4)
% Import dai Paesi extra UE	34,6	(49,6)
% Export verso Unione Europea (28 paesi)	54,0	(49,5)
% Export verso Paesi extra UE	46,0	(50,5)

Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

Grafico 4

**Numero di operatori all'export e valore dell'export originato
Lombardia**



(a) dati provvisori

• Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

Imprese in Lombardia (31.12.2014)	Lombardia	% su Italia (o dato Italia)
Registrate	949.751	15,7
Iscrizioni	58.957	15,9
Cancellazioni	57.855	15,1
Attive	812.668	15,8
Imprese artigiane attive	253.362	18,5
Artigiane attive / totale attive (%)	31,5	(26,6)
Imprese attive per settore (%):		
– agricoltura, caccia e pesca	5,9	(14,7)
– industria manifatturiera	12,3	(9,8)
– costruzioni	17,0	(15,0)
– commercio, alloggio e ristorazione	30,6	(34,6)
– altri servizi	33,8	(25,5)
Imprese attive per forma giuridica (%):		
– società di capitale	27,6	(19,6)
– società di persone	18,8	(16,6)
– ditte individuali e altre forme giuridiche	53,6	(63,9)
Imprese attive per 1000 abitanti	81,5	(84,7)
Imprese attive per Km ²	34,1	(17,0)
<i>*Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Movimprese e ISTAT</i>		

Popolazione e demografia (1.1.2015)	Lombardia	% su Italia (o dato Italia)
Popolazione residente	10.002.615	16,5
Incremento medio annuo 1.1.2014-31.12.2014 (%)	0,3	(0,0)
Incremento medio annuo previsto 2012-2020 (%)	5,1	(2,6)
Popolazione straniera residente	1.152.320	23,0
Stranieri residenti / tot. residenti (%)	10,5	(7,3)
Indici:		
– vecchiaia (pop. 65 anni e più / pop. 0-14 anni)	152,6	(157,7)
– dipendenza (pop. 0-14 + 65 e oltre / pop. 15-64 anni)	55,8	(55,1)
– ricambio pop. attiva (60-64 anni / 15-19 anni)	130,2	(126,8)
Tasso (x 1.000 ab.) di:		
– natalità	8,6	(8,3)
– mortalità	9,1	(9,8)
– immigrazione	37,5	(29,1)
– emigrazione	34,2	(27,3)
<i>*Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT</i>		

- anche l'occupazione, sia pure a fatica e grazie agli incentivi, smette di diminuire e ricomincia a crescere, parallelamente ad un progressivo, sia pur lento, decremento della disoccupazione, destinata a scendere dall'8,2% toccato nel 2014 fino al 6,1% previsto per il 2017.

I segnali di consolidamento della ripresa sono dunque numerosi e convergenti. E' però evidente che i tassi di crescita indicati non sono certamente al riparo da eventuali – sia pure ad oggi imprevedibili – fattori esogeni di ordine geopolitico e di impatto su aree importanti dell'economia mondiale (dalla Cina al Medio Oriente; dagli Stati Uniti alla Russia...).

La stessa area europea, ed in essa Paesi trainanti come Germania e Francia, denuncia dinamiche deboli e per molti aspetti inferiori a quelle italiane.

Prospettive dunque di consolidamento della ripresa, ma su livelli che richiedono una costante e reale attenzione alla competitività delle imprese e del "sistema Lombardia", a partire dalle piccole e micro imprese che necessitano di servizi efficaci per tenere il passo di crescita richiesto dalle dinamiche dei mercati internazionali. In questa direzione vanno gli sforzi che Unioncamere Lombardia, assieme alle Camere lombarde e alla Regione, intende mettere in campo attraverso le iniziative promozionali previste per il 2016 e le risorse ad esse dedicate.

Innovazione, internazionalizzazione, qualificazione delle risorse umane e sburocratizzazione restano le linee di azione prioritarie a supporto delle imprese, assieme alla promozione dell'attrattività dei territori per favorire sia lo sviluppo delle attività turistiche che nuovi investimenti.

Il positivo lascito di EXPO 2015

Un contributo per i prossimi anni ancora da valutare nella sua entità, ma sicuramente di segno positivo, deriva dal "lascito" dell'esperienza di EXPO 2015 e delle iniziative che il "sistema Lombardia" e in specifico anche il sistema camerale lombardo hanno saputo attivare e gestire.

Al di là infatti degli effetti economici di breve periodo (sono state quasi 6.000 le aziende lombarde, su un totale di 11.200, coinvolte nella preparazione e gestione di EXPO 2015, con un fatturato complessivo nell'ordine dei 35 miliardi per le aziende lombarde), sono molte le attese derivanti dai positivi risultati non solo delle svariate iniziative di attrazione turistica che dovrebbero garantire tassi di crescita sensibili per le presenze dei prossimi anni, ma anche delle incrementate e rafforzate relazioni con imprese e mercati esteri, grazie sia ai numerosi incontri con buyers esteri su tutti i territori lombardi, sia alle relazioni B2B favorite in Expo e fuori Expo durante i sei mesi dell'esposizione.

Indicatori strutturali (2014)	Lombardia	% su Italia (o dato Italia)
Popolazione residente	10.002.615	16,5
Occupati (<i>migliaia</i>)	4.237	19,0
Persone in cerca di occupazione (<i>migliaia</i>)	378	11,7
Forze di lavoro (<i>migliaia</i>)	4.615	18,1
Tasso di disoccupazione	8,2	(12,7)
Tasso di attività (<i>pop. 15-64</i>) (%)	70,7	(63,9)
Prodotto interno lordo (<i>mld di €</i>) (2013)	360,4	22,3
Consumi finali interni delle famiglie (<i>mld di €</i>) (2013)	189,1	19,1
Investimenti fissi lordi (<i>mld di €</i>) (2012)	65,9	21,7
Importazioni (<i>mld di €</i>)	109,9	30,9
Esportazioni (<i>mld di €</i>)	109,6	27,5
Reddito disponibile delle famiglie (<i>mld di €</i>) (2012)	207,1	19,4
Indicatori per abitante (<i>migliaia di €</i>):		
– Prodotto interno lordo (2013)	36,3	(26,7)
– Consumi finali interni (2012)	24,4	(22,0)

Istruzione (2014)	Lombardia	% su Italia (o dato Italia)
Tasso scolarizzazione superiore (<i>pop. 20-24 anni che ha conseguito il diploma</i>) (%)	79,6	(79,4)
Iscritti ai corsi di laurea	255.103	15,2
di cui:		
– donne (%)	54,4	(56,5)
– immatricolati I anno (%)	17,4	(15,1)
Laureati (2013)	53.288	17,6
– di cui donne (%)	56,8	(59,3)
<i>Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT, MIUR</i>		

**Un 2016 di
transizione per le
Camere e per
l'Unione**

Inoltre, l'accresciuta attenzione al tema della nutrizione del pianeta prelude all'ulteriore sviluppo del ruolo determinante della filiera agro-alimentare in termini non solo di quantità e soprattutto di qualità prodotte, ma anche di crescita e diffusione a livello internazionale delle conoscenze scientifiche e delle innovazioni che la filiera ha dimostrato di possedere e di poter offrire ad una più equilibrata e compatibile crescita dell'intero pianeta.

I veri risultati di EXPO sono dunque nella scommessa sulla capacità della Lombardia di rilanciare ulteriormente le relazioni internazionali, basate non solo sulla quantità di esportazioni, ma anche sulle relazioni sempre più forti con il resto del mondo, sia esso avanzato o in fase di sviluppo.

Nel quadro sopra evidenziato di risorse scarse e decrescenti risulterà fondamentale nei prossimi anni investire al meglio le risorse di sistema, aggregarle a quelle regionali attraverso la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Programma, attivarsi per favorire il massimo utilizzo delle risorse europee 2016-2020 da parte sia delle imprese che dei territori.

Come già accennato, il 2016 sarà indubbiamente un anno di svolta e transizione verso un sistema camerale riformato che vedrà ridefiniti i confini delle "nuove Camere", le funzioni delle stesse e dell'Unione regionale, le risorse disponibili a regime.

Anche il programma di attività di Unioncamere Lombardia è dunque costruito alla luce delle evoluzioni in atto, con l'obiettivo di ridurre al minimo gli effetti negativi della drastica riduzione delle risorse di sistema.

Da qui anche la scelta di ridurre l'aliquota associativa all'1,5%, riproporzionandola dunque al decremento delle risorse da Diritto Annuo delle Camere (-40%) e applicandola anche alle altre voci (come i diritti di segreteria) che costituiscono la base sulla quale va applicata l'aliquota.

Ulteriore elemento a concreto supporto del sistema regionale è la scelta di investire nei progetti programmati per il 2016 oltre 2,4 milioni euro resi disponibili dagli avanzi accertati su progetti chiusi e relativi ad annualità precedente. Questo consente alle Camere lombarde di eliminare o ridurre il proprio contributo ai progetti programmati a livello regionale. Si tratta evidentemente di un intervento straordinario, teso a tamponare almeno parzialmente gli effetti delle minori risorse disponibili per la promozione economica, in un anno che vedrà meglio definirsi il quadro delle funzioni e delle risorse disponibili a regime.

Contemporaneamente vengono ulteriormente intensificate (sia pure con minori risorse umane rispetto agli anni precedenti) le attività per il rinnovo dell'Accordo di Programma con Regione Lombardia e quelle per rafforzare la rete camerale degli "Uffici

Mercato del lavoro 2014 (forze di lavoro – v. ass. in migliaia)	Lombardia	% su Italia (o dato Italia)
Popolazione attiva	8.498	16,3
Persone in cerca di occupazione	378	11,7
Tasso di attività (<i>pop. 15-64</i>)	70,7	(63,9)
Tasso di disoccupazione	8,2	(12,7)
Occupati totali	4.237	19,0
– donne (%)	43,7	(41,9)
– dipendenti (%)	78,1	(75,3)
– indipendenti (%)	21,9	(24,7)
– agricoltura (%)	1,5	(3,6)
– industria (%)	32,5	(26,9)
– servizi (%)	65,8	(69,5)

Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

Infrastrutture in Lombardia (2014)	
Rete ferroviaria RFI per km di linea	1.677
Rete ferroviaria FNM per km di linea	319
Rete autostradale per 100 kmq di superficie (<i>2013</i>)	2,6
Veicoli circolanti	7.693.053
– di cui autovetture (%)	76,4
– di cui automezzi pesanti (%)	9,4
Veicoli circolanti per 1.000 abitanti	769,1
Autovetture circolanti per 1.000 abitanti	587,8
Merci trasportate su strada (<i>migliaia di Tonn.</i>) (<i>2013</i>)	212.024
Passeggeri imbarcati e sbarcati negli aeroporti	36.670.876
Merci caricate e scaricate negli aeroporti (<i>Tonn.</i>)	650.894

Elaboraz. Unioncamere Lombardia su dati ISTAT, FFSS, ANAS, ACI, Assoaeroporti

Europa", con l'esplicito obiettivo di favorire e incrementare l'accesso alla progettazione e ai finanziamenti europei, da parte delle Camere stesse e delle imprese del territorio.

Infine, l'azione dell'Unione regionale nel corso del 2016 e dei prossimi anni si concentrerà su alcune priorità sia immediate che di medio e lungo periodo:

- favorire la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Programma (quello vigente scade a fine 2015) con Regione Lombardia, confermando per le Camere lombarde il ruolo fondamentale di gestione dei "tavoli locali" per la realizzazione di progetti territoriali condivisi con gli altri soggetti del territorio, pubblici e privati; resteranno a carico dell'Unione regionale le attività organizzative e di coordinamento, sgravando le Camere le Camere da tali funzioni
- rafforzare la rete degli "Uffici Europa" presso le Camere, potenziando la capacità di accedere a progetti europei e incrementando i servizi per le imprese (non solo informazioni su bandi e progetti, ma anche ricerca di partner e supporto nell'individuare professionalità adeguate per la stesura dei progetti)
- sulla base anche delle funzioni che verranno confermate o integrate dal processo di riforma, supportare il sistema regionale nel muoversi efficacemente ed efficientemente per riorganizzare i servizi, ove necessario, anche attraverso una loro razionalizzazione su scala regionale alla ricerca di massima funzionalità di rete ed economie di scala
- nonostante il notevole incremento delle attività e dei progetti a budget, proseguire nella politica di contenimento dei costi di funzionamento (scesi dal massimo di oltre 850.000 Euro del 2008 ai 708.000 preventivati per il 2016) e del personale, i cui costi – soprattutto per effetto del blocco del turn over – scendono dai 3,2 milioni di Euro del 2010 ai 2,6 del preventivo 2016. Tali significativi contenimenti dei costi di funzionamento e del personale avvengono in presenza di un incremento sensibile delle attività e dei progetti, il cui budget è cresciuto fra il 2008 e il 2015 nell'ordine del 50%
- nel medio periodo (fino al 2018) risulteranno sostanzialmente incompressibili le spese di funzionamento (che comprendono anche i costi di gestione della sede in parte rimborsati dagli inquilini presenti), mentre ulteriori riduzioni sono programmabili sul costo del lavoro per effetto delle uscite per pensionamento prevedibili nel triennio.

In sintesi, un 2016 che sarà fortemente condizionato dal processo di riforma delle Camere di commercio e dalla sua concertata applicazione in Lombardia.

Accordo di programma 2010-2015 per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo fra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo

Obiettivi

“Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo, condividendo la necessità di massimizzare l’efficacia dei propri interventi a favore dello sviluppo competitivo del sistema economico lombardo, si pongono l’obiettivo di costruire un quadro strategico-programmatorio comune al fine di incrementare le sinergie nonché di realizzare una addizionalità delle risorse messe a disposizione dai rispettivi sistemi, per ottimizzare la capacità di intervento e l’attrazione di risorse esterne” (art.1)

Durata

L’accordo rimane in vigore sino al 31 dicembre 2015

Organi

Collegio di indirizzo e di sorveglianza: presieduto dal Presidente della Giunta regionale e composto “dagli Assessori regionali competenti e dai 12 Presidenti delle Camere di Commercio lombarde” (art.5), è l’organo di governo dell’Accordo

Segreteria tecnica: composta da un massimo 6 rappresentanti della Regione e 6 del Sistema camerale lombardo, opera a supporto delle funzioni di indirizzo e sorveglianza del Collegio e si avvale dei Comitati tecnici di gestione (art.6)

Comitati Tecnici di gestione: uno per ogni Asse, composti dai responsabili d’Asse e da rappresentanti dei due sistemi, supportano la Segreteria Tecnica sia in fase preparatoria che di gestione e monitoraggio delle iniziative (art.7)

Piani finanziari 2006-2015 (milioni di Euro)

	2006-2009	2010-2014	2015	Totale
Regione	152,388	242,045	16,511	410,945
Camere	114,888	151,848	4,402	271,137
Altri soggetti	11,128	16,310	3,321	30,759
Totale	278,404	410,204	24,234	712,841

Assi di intervento: attuazioni 2006-2015 (milioni di Euro)

(novembre 2015)

Assi	Risorse su iniziative approvate	% di attuazione
1 – Competitività delle imprese	414,032	93,2%
2 – Attrattività e competitività dei territori	139,344	125,7%
3 – Microimpresa e artigianato	139,719	97,5%
<i>Azioni di accompagnamento (2010)</i>	0,030	0,2%
Totale	693,125	97,2%

Un 2016 di transizione, comunque verso un Sistema camerale lombardo che saprà da un lato re-interpretare la propria *mission* e il proprio ruolo per lo sviluppo delle imprese e dei territori, dall'altro costruire un nuovo equilibrio funzionale ed organizzativo che riduca ai minimi termini l'impatto della forte riduzione delle risorse disponibili.

Ed in questo processo l'Unione regionale conferma il proprio impegno concreto e programmatico al servizio delle Camere lombarde affinché, portato a regime il processo di riforma, le Camere stesse restino ancor più che nel passato strumento fondamentale di crescita della competitività delle imprese e dei territori.

2. PRIORITA' STRATEGICHE

Semplificazione per la competitività

Semplificare la "burocrazia" è uno dei principali temi di impegno del Sistema camerale lombardo nella propria azione di supporto e stimolo allo sviluppo delle imprese, alla crescita dell'attrattività del territorio e – più complessivamente – alla competitività del "Sistema Lombardia".

Il costo della burocrazia per le imprese e l'adempimento delle più comuni procedure comporta rilevanti risorse sottratte all'attività tipica di impresa. Non a caso il 58% degli operatori finanziari internazionali indica proprio nel carico normativo e burocratico la principale causa della scarsa attrattività del nostro Paese (dati AIBE 2014). I principali limiti alla competitività rilevati da tale studio concernono: l'incertezza e la scarsa chiarezza delle norme, la discrezionalità della loro applicazione a livello di territorio o di singola Amministrazione, la disomogeneità dei procedimenti amministrativi, la difficile comunicazione tra imprese e Pubblica Amministrazione.

Per contribuire alla soluzione di tali problemi, in questi anni il Sistema camerale lombardo ha sviluppato significative collaborazioni – in primis, con Regione Lombardia e Infocamere – e iniziative di rilievo. Proseguendo quindi le più recenti esperienze condotte in materia, l'azione del 2016 punterà soprattutto a sviluppare:

- la sperimentazione del *Fascicolo informatico di impresa*, avviata nel 2015 in collaborazione con Regione Lombardia e Infocamere e che nel 2016 porterà a realizzare azioni di accompagnamento all'utilizzo del Fascicolo da parte delle Amministrazioni; una fase, questa, particolarmente cruciale, dato che la Lombardia sarà uno dei territori in cui si sperimenterà il prototipo nazionale del Fascicolo in relazione alle fasi di alimentazione e consultazione, in primo luogo per i SUAP
- l'iniziativa "angeli per le imprese", per accompagnare e supportare le imprese lombarde nei rapporti con la Pubblica amministrazione e risolvere i cosiddetti "nodi burocratici" che ostacolano l'attività di impresa.

Gli impegni per la semplificazione interesseranno anche l'erogazione dei servizi camerali on line, con il potenziamento dello Sportello Virtuale a partire dalle novità previste dall'Agenda digitale (integrazione con "PAGO PA" per i pagamenti on line, "Italia log in" per accedere ai servizi con un'unica utenza). In collaborazione con Regione, inoltre, si punterà alla semplificazione di aspetti informativi e di profilazione delle piattaforme per i bandi e per accedere con un'unica utenza alla piattaforma camerale e regionale.

Internazionalizzazione

Il tema dell'accesso ai mercati internazionali di un numero sempre maggiore di imprese resta un obiettivo strategico per il Sistema camerale, anche in presenza di una timida ripresa del mercato interno. Mantenere alta la qualità dell'intervento pubblico di supporto, così come migliorare e innovare le misure disponibili, sono infatti fattori essenziali anche in un contesto sviluppato e "performante" qual è la Lombardia, realtà che da sola copre oltre il 27% di tutto l'export nazionale.

Sotto questo profilo, l'Accordo di Programma tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo ha consentito in questi anni di realizzare numerose e positive esperienze, delineando un insieme di buone pratiche che è sicuramente da valorizzare, anche in vista di un prossimo rinnovo dell'intesa.

In ordine ai principali fronti di impegno, il tema di Expo manterrà – anche nel 2016 – una forte centralità strategica, sul piano soprattutto del consolidamento e dello sviluppo della rete di contatti che l'Esposizione Universale ha consentito di attivare. Tutte le iniziative di Expo orientate al business, infatti, hanno conseguito importanti risultati, e numerose sono state le delegazioni economiche che i progetti dall'Accordo di programma (Invest in Lombardy, Incoming di buyers, Lombardy business days ecc.) hanno permesso di intercettare. Un patrimonio, questo, da consolidare quindi nel prossimo anno con una forte azione di sviluppo di contatti capace di far mettere solide radici alle relazioni economiche avviate.

Resta anche la necessità di perseguire obiettivi "ambiziosi", per favorire lo sviluppo di azioni innovative e a forte carattere sperimentale, capaci di:

- orientare gli interventi verso l'offerta di servizi, oltre la semplice concessione di contributi e voucher
- proporre un approccio consapevole e strutturato ai mercati internazionali, che necessita di formazione specialistica delle risorse che, nell'impresa, seguono e sviluppano le relazioni commerciali con l'estero
- offrire percorsi di accompagnamento sui mercati esteri che prevedano un supporto completo alle imprese, con un mix di servizi diversificato per target di riferimento
- sviluppare una nuova e accresciuta attenzione verso l'attività di incoming, specie a favore delle micro e piccole imprese, anche alla luce dell'expertise costruita con EXPO.

Nel 2016 saranno inoltre attuate alcune delle iniziative previste dall'Accordo "LOVER" tra le Unioni regionali di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, che contiene una rilevante componente di internazionalizzazione. Le tre regioni rappresentano, complessivamente, più del 54% dell'export nazionale: sviluppare iniziative in comune può rappresentare quindi un momento di forte valorizzazione del sistema camerale in ambito interregionale, ancora più significativo nei termini in cui saranno coinvolti altri soggetti, in primis le rispettive Regioni.

**Sviluppo e
competitività dei
territori**

Il 2016 si configura come l'anno nel quale il sistema economico lombardo ha la responsabilità di sfruttare al meglio il salto di qualità realizzato in occasione di Expo 2015, consolidando il metodo di lavoro e le collaborazioni costruite a livello regionale. Se infatti lo sforzo di coesione territoriale favorito e spesso gestito dalle Camere lombarde è stato nuovo nell'impegno e nei risultati, la vera sfida del 2016 – sotto questo profilo – consiste nel dare continuità a questo nuovo metodo di promuovere il territorio, per accompagnare la ripresa e sfruttare la positiva ricaduta di Expo. Questo, pur in presenza di risorse in sistematico decremento, valorizzando al meglio gli assetti collaborativi sviluppati con Regione Lombardia, Enti Locali e anche partner privati (ad esempio Fondazione CARIPLO) nella definizione e gestione degli strumenti di sostegno al territorio.

In questo percorso di avvicinamento alle migliori modalità di gestione della promozione del territorio – e in particolare ai comparti non delocalizzabili (agricoltura e agroindustria, turismo e commercio, cultura, infrastrutture) – si stanno sperimentando collaborazioni trasversali a enti e tematiche. La condivisione di obiettivi, risorse e strumenti consente di estrarre il massimo valore aggiunto dagli impegni economici su bandi, progetti e iniziative di supporto territoriale. E alla cross-fertilizzazione delle tematiche – alcune delle quali necessariamente "trasversali" alle tradizionali classificazioni invalse nell'uso – si affianca la diffusione di modelli organizzativi funzionali a preservare la competitività aziendale: attenzione alla "green economy", alla responsabilità sociale d'impresa, agli aspetti di legittimità e rispetto della legalità.

La definizione e sviluppo delle azioni a supporto della competitività dei territori nel 2016 nasce dalla necessità di mettere a profitto le risorse disponibili nel modo migliore, in una logica di collaborazione del Sistema camerale lombardo e di Unioncamere Lombardia con gli attori locali istituzionali – in primis la Regione Lombardia – e privati – comprese le ONG e altri stakeholder rilevanti - per la condivisione dei percorsi di costruzione e implementazione delle politiche.

Nello specifico le linee di sviluppo prevedono tre snodi principali per le attività di Unioncamere Lombardia si supporto alla promozione e sviluppo dei territori:

- presidio dei comitati, gruppi di lavoro, tavoli e altri luoghi di definizione delle priorità strategiche
- affiancamento con funzione di problem-solver rispetto alla gestione e utilizzo delle risorse di sostegno al sistema economico di fonte comunitaria, nazionale e regionale
- configurazione dell'alveo camerale come luogo "neutrale" di implementazione e di bandi per contributi e interventi di sostegno diretto alle imprese.

A queste si affiancano – pur in presenza di risorse proprie limitate – anche le consuete attività di “scouting” tematico e di competenze per rafforzare l’elemento distintivo di affidabilità e capacità di seguire le evoluzioni e i cambiamenti, che ha consentito a Unioncamere Lombardia di posizionarsi come “pivot” su numerose politiche di sviluppo. In questo, anche i recenti riconoscimenti da parte dell’Unione nazionale circa la capacità di generare contenuti innovativi da parte della nostra Unione regionale sono ulteriore stimolo alle attività di riposizionamento strategico del sistema camerale nel nuovo assetto legislativo e istituzionale, anche territoriale.

Innovazione e trasferimento tecnologico

L’innovazione e gli strumenti per il suo trasferimento alle imprese costituiscono leve di rilevanza strategica per lo sviluppo del sistema produttivo lombardo e un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese. L’innovazione, del resto, si qualifica come priorità delle politiche economiche di tutti i livelli istituzionali, da quelli comunitari a quelli regionali, risultando assolutamente determinante per affrontare le sfide che l’attuale contesto globale pone ai sistemi imprenditoriali dell’Italia e dell’intera Unione Europea.

La Commissione europea investirà infatti quasi 16 miliardi di euro nella ricerca e nell’innovazione, per i prossimi due anni, nell’ambito di Horizon 2020, il programma dell’UE che finanzia la ricerca e l’innovazione. Risorse queste che costituiscono una grande opportunità di sviluppo per il sistema lombardo, in termini sia strategici, sia economici. Da qui, l’importanza di una funzionale presenza a Bruxelles del sistema camerale e di un potenziamento degli Uffici Europa delle Camere lombarde.

L’azione di Unioncamere Lombardia in tema di innovazione e trasferimento tecnologico sarà quindi focalizzata a rendere più competitive le imprese, mettendo a punto una serie di servizi atti a rafforzare l’incontro tra domanda e offerta di innovazione attraverso un monitoraggio continuo delle opportunità europee, attività di sensibilizzazione e informazione, stimolo alla creazione di impresa e al successivo consolidamento, creando al contempo un contesto favorevole alle imprese, in particolare per le MPMI, con forte attenzione al settore manifatturiero.

Monitoraggio del sistema economico e funzionamento del mercato del lavoro

L’analisi e il monitoraggio del sistema economico regionale, e la produzione e diffusione di informazioni sui fenomeni socio-economici che caratterizzano il territorio, costituiscono un ambito da sempre al centro delle attività di Unioncamere Lombardia e, più in generale, del Sistema camerale lombardo, da sempre indirizza le proprie attività, al fine di fornire ai policy maker strumenti utili all’ideazione e valutazione di adeguate politiche di sviluppo.

Dopo la crisi che ha caratterizzato gli anni passati, è seguita una fase di stagnazione, prima, su cui si è innescata da inizio 2015 una fase di lieve crescita dei livelli produttivi e di miglioramento dello scenario economico regionale. Ma la ripresa, che sembrerebbe essersi avviata, è ancora troppo debole per estendere i suoi effetti sull'occupazione e sugli investimenti, presupposti indispensabili per una crescita solida e robusta. In tal senso, è importante rafforzare le azioni di analisi del posizionamento competitivo dell'economia lombarda nel contesto nazionale e internazionale.

Sulla base di questi elementi strategici, le attività del 2016 punteranno in particolare a:

- garantire il proseguimento delle attività di analisi congiunturali dei diversi settori, che consentono di delineare il quadro completo dell'andamento economico della Lombardia e delle sue province e su cui poggiano le analisi economico-territoriali del Sistema camerale lombardo
- potenziare e integrare gli strumenti a supporto delle attività di informazione e analisi economico-territoriale proprie degli Uffici Studi e Statistica delle singole Camere di Commercio, in una logica di contenimento dei costi e di economie di scala che valorizzano il patrimonio informativo e le competenze distintive del Sistema camerale lombardo
- affiancare alle analisi congiunturali dei diversi settori approfondimenti e ricerche su tematiche di particolare interesse e legate sia all'evoluzione di fenomeni economici strutturali, sia ai fattori competitivi che contraddistinguono il tessuto produttivo lombardo (internazionalizzazione, start up innovative, reti di impresa ecc.)
- sviluppare ulteriormente azioni per l'analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro, in ragione della significativa contrazione dei livelli occupazionali che la crisi ha determinato in questi anni, con effetti particolarmente penalizzanti per l'accesso al mercato del lavoro delle componenti giovanili
- sviluppare nuovi strumenti di diffusione dell'informazione economica, per rispondere in modo sempre più efficace alle specifiche richieste di imprese, territori e *policy maker* e trasformare i dati in informazioni utili e mirate
- rafforzare la collaborazione con i diversi attori sul territorio regionale e nazionale, condividendo informazioni, conoscenze e competenze sui filoni di analisi e i temi di approfondimento; ciò avverrà sia verso Unioncamere nazionale e le altre Unioni Regionali (con particolare riferimento al protocollo d'intesa con le Unioni regionali del Veneto e dell'Emilia-Romagna), sia verso Regione Lombardia, tramite la collaborazione con Eupolis Lombardia, finalizzata alla condivisione e allo sviluppo del patrimonio informativo a supporto delle politiche attive condivise nell'ambito dell'AdP Competitività, sia verso Istat,

tramite la collaborazione per iniziative comuni e in particolare per la realizzazione dell'Annuario Statistico Regionale.

Servizi finanziari innovativi

Gli interventi a favore dell'accesso al credito costituiscono un'esperienza storica del Sistema camerale lombardo, caratterizzata sia da numerose iniziative promosse dalle singole Camere, quasi sempre a sostegno dei Confidi, sia da misure condivise su scala regionale (quali i fondi Confiducia e FEI/Federfidi, oltre a Sbloccacrediti), che hanno contribuito a garantire - in una fase estremamente difficile - la possibilità di accedere al credito per molte piccole e micro imprese. Sono infatti quasi 25.000 le imprese che complessivamente hanno utilizzato queste misure.

Per il 2016 permangono gli effetti previsti dal comma 55 della Legge di Stabilità 2014, che impegna le Camere italiane a sostenere i Confidi con 70 milioni di euro. Per quanto riguarda la Lombardia, poi, le Camere restano impegnate nei rimborsi delle insolvenze di Confiducia che, realisticamente, tenendo conto delle diverse moratorie, produrranno effetti fino al 2018.

Il mondo dei Confidi è stato attraversato da rilevanti novità, principalmente prodotte dall'Avviso pubblico emanato da Regione Lombardia e cofinanziato con 8 milioni di euro dalle Camere lombarde. Per la prima volta, l'assegnazione di un rilevante contributo, pari a 33 milioni di euro, ha tenuto conto dei dati di bilancio e di performance, degli indicatori scaturiti dalla due diligence commissionata da Regione, stabilendo una premialità per i soggetti che si aggregano.

L'esito ha visto 18 Confidi, di cui 2 aggregazioni, accedere ai contributi. Su indicazione di Regione, sarà Unioncamere Lombardia a procedere nel 2016 all'erogazione dei contributi, fatto che - in pendenza degli effetti dell'Avviso pubblico e fermi restando gli impegni previsti dalla Legge di Stabilità 2014 - fa ritenere non necessario nel 2016 indirizzare ulteriori risorse a favore dei Confidi. Il processo di cambiamento in atto appare sicuramente importante e meritevole di approfondimenti; in tal senso, si prevede di riattivare la collaborazione con il Consorzio camerale per la realizzazione Rapporto annuale sui Confidi lombardi.

Resta peraltro aperto il tema, molto presente nella più recente produzione normativa, del ricorso a fonti alternative al credito bancario. Negli ultimi due anni, in collaborazione con le Camere e il Consorzio camerale, sono state avviate iniziative per ampliare nelle imprese la conoscenza di strumenti quali minibond, cambiali finanziarie, crowdfunding.

Si tratta di tematiche di nicchia, di non facile diffusione specie presso le PMI, ma che il Sistema camerale può utilmente promuovere per sviluppare un'adeguata cultura finanziaria e buone pratiche. Si tratta soprattutto di sperimentare nuovi modelli di intervento che, in un quadro di risorse scarse,

**Servizi di
supporto alle
Camere**

stimolino le imprese, specie start-up, e i Confidi stessi a confrontarsi con questi temi.

Il 2016 sarà un anno di transizione per il sistema camerale lombardo, in ragione di un processo di riforma che – in un quadro di risorse decrescenti – toccherà molti e sostanziali aspetti (territoriali, funzionali, organizzativi ecc.) dell'istituzione camerale conosciuta dopo l'approvazione nel 1993 della legge 580.

Le stesse funzioni di servizio svolte da Unioncamere Lombardia a supporto delle Camere lombarde non potranno ovviamente prescindere da tali evoluzioni, per quanto la riforma stabilirà in ordine alla configurazione funzionale non solo delle Camere, ma delle stesse Unioni regionali.

Risulta in certa misura necessario, quindi, "introiettare" margini di flessibilità nella programmazione degli interventi che, nel 2016, *comunque* sostanzieranno l'azione di servizio svolta di Unioncamere Lombardia a sostegno della "rete" camerale lombarda, volendo semmai riaffermare tale *mission* dell'Unione regionale sui tanti, possibili, ma anche incerti terreni su cui potrebbe essere necessario intervenire.

A riguardo, appaiono già indicative due misure di carattere "straordinario" che Unioncamere Lombardia ha inteso assumere proprio per fronteggiare l'eccezionalità della fase in atto: la riduzione dell'aliquota associativa all'1,5% e la scelta di investire nei progetti 2016 oltre 2,4 milioni di euro derivanti da avanzi accertati su progetti chiusi e di precedenti annualità.

Più in generale, risulta in ogni caso evidente la necessità di agire in affiancamento e supporto alle Camere lombarde per perseguire alcuni importanti obiettivi "di sistema", quali:

- il rinnovo dell'Accordo di Programma con Regione, prevedendo modalità di gestione degli interventi capaci anche di valorizzare le professionalità proprie del Sistema camerale lombardo
- riorganizzare i servizi offerti, ove necessario, in una logica di "rete regionale" che ne accresce l'efficacia e l'efficienza e consegue economie di scala
- favorire la semplificazione nei rapporti fra Pubbliche Amministrazioni e imprese, valorizzando a tal fine il patrimonio informativo e le competenze sviluppate dal sistema camerale a partire dal Registro Imprese.

3. PROGETTI E ATTIVITA'

3.1 Semplificazione

Semplificare la "burocrazia"

Unioncamere Lombardia conferma l'attenzione nei confronti di una strategia tesa a valorizzare in modo "forte" l'obiettivo della semplificazione "burocratica", quale fondamentale componente dell'azione di sostegno alla crescita economica e alla competitività di imprese e territori lombardi.

In tal senso, Unioncamere Lombardia proseguirà nel 2016 le azioni di accompagnamento condotte per le Camere lombarde in tema di:

- *Fascicolo informatico d'impresa*, con iniziative rivolte alle imprese e alle Pubbliche amministrazioni e finalizzate a facilitare le fasi di alimentazione e consultazione del Fascicolo; un'azione, questa, connessa alle iniziative di riqualificazione organizzativa e funzionale dei SUAP, in particolare per quanto concerne gli aspetti formativi, tecnologici, organizzativi
- *Angeli per le imprese*, iniziativa che sviluppa il progetto "Angeli anti burocrazia" e che - in collaborazione con Regione Lombardia - intende mettere a disposizione 30 giovani che supportino la concreta attuazione di percorsi di semplificazione identificati sulla base delle analisi condotte nel corso del 2015 e da realizzare in condivisione con il Sistema camerale.

Proseguiranno inoltre gli sforzi legati a progetti gestiti in forma associata per l'erogazione di servizi alle imprese, in particolare:

- per lo Sportello camerale lombardo, proseguiranno le attività di messa a regime dei servizi on line presso le Camere coinvolte, di manutenzione della piattaforma on line, di interoperabilità con gli applicativi nazionali del Registro imprese e di analisi e sviluppo di nuovi servizi per le imprese
- il supporto alla riorganizzazione dei servizi camerali procederà valorizzando le opportunità offerte da Regione Lombardia e dalla Comunità europea per dare alle imprese un portafoglio di servizi più completo ed erogato con modalità innovative
- per il coordinamento della gestione dei bandi, sarà migliorata l'interoperabilità tra la piattaforma regionale e quella camerale (profilazione, supporto e informazioni sulle agevolazioni di finanziamento ecc.).

3.2 Internazionalizzazione

Lombardia Point Servizi

Da anni la rete dei LombardiaPoint mette a disposizione delle imprese specifici servizi di supporto all'internazionalizzazione, erogati sia tramite la presenza di sportelli in tutte le Camere lombarde, sia in modalità telematica. La rete fornisce servizi di carattere informativo (informazione specialistica, note su mercati esteri, guide specifiche ecc.) e assistenza personalizzata (attraverso i "pareri on line" forniti da esperti appositamente selezionati).

Per il 2016 è previsto un incremento delle azioni promozionali della rete, nonché la razionalizzazione dei servizi informativi e di assistenza telematica (Mglobe, Newsmercati e Infoexport). Sarà rafforzata, inoltre, l'erogazione di servizi tramite Skype, positivamente sperimentata nel 2015.

Ulteriori azioni di supporto alle imprese verranno sviluppate a livello territoriale, principalmente tramite:

- l'organizzazione di eventi, seminari e corsi di formazione su diverse tematiche internazionali di interesse per le imprese
- la realizzazione di giornate di consulenza, consentendo alle imprese di incontrare direttamente gli esperti incaricati di assisterle su temi quali contrattualistica internazionale, dogane, trasporti, marketing ecc.

Portale regionale per l'internazionalizzazione

In un'ottica di razionalizzazione degli strumenti e dei siti informatici messi a disposizione delle imprese lombarde, nel 2016 verrà realizzato anche il nuovo "Portale regionale per l'internazionalizzazione", punto di accesso privilegiato per le imprese all'insieme degli specifici servizi del Sistema camerale lombardo e che offrirà anche un *back office* più funzionale alle Camere (interoperabile con applicativi di Infocamere quali Gedoc, Registro Imprese ecc.). Il portale permetterà di prenotare un appuntamento presso lo sportello camerale, di accedere ai seminari online e al più vasto insieme di servizi offerti (e-learning, video tutorial online, "l'esperto risponde", certificati d'origine, vari adempimenti normativi ecc.).

Invest in Lombardy

La rete Invest in Lombardy – presente sull'intero territorio lombardo con sportelli attivi presso le Camere lombarde – è divenuta ormai un importante riferimento per le esigenze della business community, proponendo una sempre più qualificata e riconosciuta offerta di servizi per l'attrazione degli investimenti in Lombardia. Nel corso del 2015, oltre all'attività ordinaria, si è generata un'intensa attività connessa alle opportunità di business offerte da Expo.

Per quanto concerne le attività del 2016, si prevede in particolare di:

- intensificare ulteriormente la rete di contatti, relazioni e di azioni volte ad intercettare gli investitori stranieri (sensibilizzazione dei territori, individuazione e creazione di nuove opportunità di business, intensificazione della promozione online ecc.)
- operare capillarmente sul lato dell'offerta, sostenendo i territori lombardi che hanno disponibilità di spazi e strutture adeguate nel costruire, in modo professionale e attrattivo, proposte da presentare in specifiche sessioni all'estero, o in occasione di fiere internazionali specializzate.

Interessanti opportunità, inoltre, saranno offerte dal Protocollo d'intesa sottoscritto tra MISE, ICE, Regione Lombardia, che prevede una serie di iniziative congiunte di cui Invest in Lombardy sarà il braccio operativo.

Incoming di buyers esteri in Lombardia

L'esperienza realizzata nel corso del 2015, con la realizzazione di 39 eventi di incoming di buyers esteri e oltre 5.000 incontri B2B in tutte le province lombarde, ha evidenziato la concreta capacità delle Camere di essere protagoniste di eventi di business sul territorio di elevato livello e apprezzati dalle imprese partecipanti.

Proprio per valorizzare e consolidare i molteplici contatti costruiti durante EXPO, e mettere a frutto l'expertise costruita dal network camerale, il progetto sarà quindi riproposto nel 2016, con un modello operativo simile a quello positivamente sperimentato nel 2015.

Passaporto per l'export 2016

Ulteriori opportunità per sensibilizzare le imprese lombarde ad affacciarsi sui mercati esteri saranno individuate anche in collaborazione con Regione Lombardia, proseguendo nella realizzazione di alcune progettualità di particolare impatto sul sistema economico produttivo lombardo e prevedendo mirate azioni di accompagnamento.

Nel 2016, in tal senso, si prevede di realizzare una nuova edizione del progetto "Passaporto per l'Export", per favorire i processi di internazionalizzazione delle MPMI e aumentare il numero delle imprese esportatrici lombarde. Il programma, che comprende un percorso di accompagnamento da sviluppare in più fasi, dal punto di vista strategico indirizzerà l'attenzione soprattutto su attività tese a valorizzare le risorse umane già presenti in azienda, o da inserire ex novo, per consolidare in azienda la propensione all'export, sostenuta da personale adeguatamente preparato.

Progetti in collaborazione con altre Unioni regionali

Si stanno concretizzando le collaborazioni con le Unioni regionali di Emilia Romagna e Veneto per sviluppare i contenuti dello specifico Protocollo di intesa sottoscritto lo scorso mese di febbraio. In materia di internazionalizzazione, Unioncamere

Lombardia, che su questo tema svolge il ruolo di capofila, ha presentato una proposta progettuale contenente cinque specifiche iniziative da realizzare nel corso del 2016. A seguito di alcuni incontri tecnici avvenuti con Unioncamere Emilia Romagna, è stata considerata la possibilità di avviare due progetti congiunti, relativi a "Macchinari italiani in Iran" e "Percorso per certificazione halal".

Regione Lombardia ha espresso particolare interesse a un coinvolgimento in queste iniziative interregionali, garantendo un apporto economico e un supporto per il coinvolgimento delle altre Regioni corrispondenti.

**Promozione
all'estero delle
imprese del
comparto agricolo
e agroalimentare**

Nel 2016 si darà seguito ad alcune iniziative, concordate con Regione Lombardia, per promuovere all'estero le imprese del comparto agricolo e della produzione agroalimentare, sul modello di quanto fatto nel 2015 con il progetto *Food Hospitality World*, che ha portato alla omonima fiera di Canton 14 imprese lombarde, selezionate tramite avviso pubblico. In linea di massima, per il 2016 potranno essere realizzate almeno due nuove iniziative, ancora in corso di definizione, ma che dovrebbero indirizzarsi verso Paesi Baschi e Canada.

3.3 Sviluppo e competitività dei territori

Sinergie per sostenere le imprese e i territori: bandi in Accordo di Programma

In continuità con le azioni avviate nell'anno passato, il 2016 vedrà un forte impegno di Unioncamere Lombardia nella definizione, condivisione e attuazione di politiche di sostegno ai territori. Le azioni e i bandi si svilupperanno rispetto ai principali asset strategici non de-localizzabili, con particolare enfasi sui valori della attrattività e ricettività commerciale e turistica e delle sinergie con i comparti eno-agroalimentare, fiere e mercati, cultura.

Nella prospettiva del rinnovo dell'Accordo di Programma con Regione Lombardia, il 2016 potrà portare alla realizzazione di numerosi bandi, quali:

- bando per contributi all'aggregazione di operatori della filiera distributiva del settore Food and Wine, finalizzato alla promozione territoriale
- bando per la promozione del cicloturismo in Lombardia, con finanziamenti agli operatori della filiera turistica
- bando per la promo-commercializzazione di itinerari di turismo religioso attraverso finanziamenti a reti territoriali di operatori turistici, consorzi turistici, istituzioni private ecc.
- la riapertura del bando *Eventi e luoghi della creatività*, per promuovere idee progettuali nei comparti moda e design in chiave di sviluppo dei territori, affiancando inoltre un analogo bando da riservare ai soli enti pubblici
- il bando per lo sviluppo della responsabilità sociale d'impresa PMI lombarde, sostenendo pratiche aziendali che abbiano positivi effetti di lungo periodo di natura economica, sociale e ambientale sul territorio lombardo.

Saranno inoltre completate le attività di gestione degli altri bandi avviati nel 2015 nell'ambito dell'Accordo di Programma (sicurezza negli esercizi commerciali e ricettivi, bandi dedicati al settore culturale e creativo, luoghi ed eventi della moda e del design, attrattività del commercio al dettaglio).

Fare impresa in franchising in Lombardia

L'azione mira a sfruttare le potenzialità del franchising come modalità di organizzazione della distribuzione commerciale e dei servizi, per rivitalizzare i centri storici e le aree desertificate urbane. Attivata nel 2015 nell'ambito dell'AdP Competitività, l'iniziativa avrà il suo principale svolgimento nel 2016, tramite un bando per soggetti che intendono avviare l'attività d'impresa e imprenditori che intendono riconvertire gli esistenti esercizi tradizionali attraverso la modalità del franchising. Il bando sarà gestito da Unioncamere Lombardia tramite la piattaforma Bandimpreselombarde.

Le produzioni eno-agroalimentari di qualità

Il sostegno alle produzioni eno-agroalimentari lombarde si svilupperà lungo due linee direttrici principali: la promozione e i monitoraggi di sostegno alla qualità, integrandole con la lotta alla contraffazione alimentare, e la diffusione di strumenti che supportino la trasparenza per gli operatori. Le iniziative programmate per il 2016 riguardano:

- la realizzazione e il coordinamento del Padiglione Lombardia a Vinitaly 2016, in collaborazione con le Camere di riferimento e i Consorzi di tutela, accanto ad altre azioni promozionali per le produzioni tutelate e per l'innalzamento della qualità delle produzioni vitivinicole
- la promo-commercializzazione del comparto agro-industriale e agro-alimentare, con azioni condotte presso gli operatori della distribuzione e della ristorazione a favore anche di interazioni tra le componenti della filiera agroalimentare
- le attività di Osservatorio e monitoraggio dell'andamento delle produzioni di qualità, accanto alla sperimentazione di modelli di bilancio agricolo presso le imprese.

Politiche di promozione territoriale

Nel campo delle politiche di promozione territoriale, gli impegni di Unioncamere Lombardia per il 2016 si svilupperanno principalmente attraverso:

- la definizione, con Regione e nell'ambito dell'Accordo di Programma, del piano annuale di promozione delle eccellenze turistiche lombarde in Italia e all'estero, che vedrà come attuatori le Camere lombarde e le loro strutture di riferimento, con il supporto tecnico di Explora
- l'attuazione dei progetti di sistema per specifici territori (ComoLake), sperimentando anche sinergie tra comparti e temi (cineturismo, social media, promo-commercializzazione on line)
- la prosecuzione, in termini integrati alle diverse azioni, delle analisi qualitative sui profili dei visitatori e turisti in Lombardia (Osservatorio TRAVEL)
- il sostegno al settore delle fiere e manifestazioni in Lombardia (con particolare enfasi sulla proiezione fuori regione di enti e organizzatori a supporto dell'attrattività), dando nel contempo continuità ai progetti pluriennali in fase attuazione (LombardiaFiere, Palazzo Italia a Berlino).

Progetti trasversali di sistema

A partire da quanto realizzato nel corso 2015, proseguiranno le azioni di sviluppo e consolidamento rivolte a comparti e temi cross-settoriali, anche a carattere sperimentale per quanto concerne la loro implementazione e articolazione per il tramite delle Camere lombarde. In particolare, proseguiranno gli impegni per:

- la diffusione di competenze e conoscenze che amplino la rete della *Green know-how community* lombarda (sinergie progettuali tra Camere in tema d'ambiente, valorizzazione di partnership per l'accesso ai finanziamenti comunitari, matching tra imprese per la condivisione e lo scambio di opportunità, azioni per la mobilità sostenibile ecc.)
- il sostegno alla cultura della legalità e alle azioni di contrasto ai fenomeni di usura, corruzione e contraffazione, ambito in cui saranno consolidate e ampliate le aree di intervento degli Sportelli RiEmergo, attivati nel corso del 2015
- la diffusione della responsabilità sociale delle organizzazioni, sviluppando i contenuti dell'apposita intesa sottoscritta con Regione e con tutte le associazioni di categoria lombarde (raccolta delle buone prassi, presidio dei gruppi di lavoro in sede UNI, nazionali e ISO, attivazione della Consulta delle Organizzazioni per il Commercio Equo e Solidale ecc.)

In materia di giustizia alternativa, proseguiranno inoltre le azioni di supporto – avviate nel 2015 – all'attivazione presso le Camere lombarde dell'Organismo di composizione delle crisi da sovra-indebitamento (OCC), strumento che consente a tutti i soggetti sovra-indebitati (piccoli imprenditori e consumatori) non sottoposti alla legge sul fallimento, ma esposti alle procedure che i creditori possono promuovere, di formulare una proposta di accordo con i creditori.

Le dotazioni infrastrutturali della Lombardia e il ruolo di integratore delle Camere lombarde

A supporto della ridefinizione competitiva del territorio lombardo, Unioncamere Lombardia svilupperà inoltre azioni di capacity-building, di tipo "soft" e organizzativo, volte a sostenere le imprese nell'adattamento evolutivo al nuovo contesto; fra queste:

- supporto tecnico e formativo per la conciliazione e mediazione degli organismi camerale e nei rapporti con le associazioni dei consumatori
- progetti di sviluppo per la connettività, la mobilità e le infrastrutture, di tipo fisico (flussi di merci e persone con osservatori TRAIL Lombardia) e telematico (Banda Larga e Banda Ultra Larga e dorsali telematiche)
- incoraggiare e promuovere le reti territoriali per la conciliazione e il welfare aziendale, con azioni innovative verso le imprese e verso le famiglie
- proseguire nel sostegno ai Comitati per l'Imprenditoria Femminile e alle relative iniziative per la parità di genere.

3.4 Innovazione e trasferimento tecnologico

Innovare per competere

In continuità con le linee di lavoro condivise in questi anni con Regione, nell'ambito dell'Accordo di Programma, Unioncamere Lombardia nel 2016 focalizzerà il proprio impegno a sostegno dell'innovazione con azioni volte principalmente a promuovere una crescita sostenibile e "intelligente" per il sistema lombardo e a migliorare lo "scambio" tra imprese, investitori e mondo della ricerca, favorendo il raccordo tra i diversi soggetti della "filiera" dell'innovazione.

Particolare attenzione, inoltre, verrà posta sia nell'indirizzare i sistemi economici e territoriali verso le opportunità offerte dalla programmazione comunitaria, sia nel supportare gli aspiranti imprenditori e i neo-imprenditori con servizi di orientamento, informazione, formazione e assistenza per l'avvio di attività economiche e il consolidamento delle imprese esistenti.

In una prospettiva più di "medio periodo", l'impegno camerale per lo sviluppo dell'imprenditorialità - connaturato alla funzione istituzionale di supporto alla crescita delle economie locali - potrà anche tradursi in azioni tese opportunamente ad agevolare la creazione di un ambiente favorevole alla nascita di attività imprenditoriali nei settori ad alto contenuto innovativo.

Iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese e per il consolidamento delle start up

Con l'avvio del progetto *Startupper* (finanziato sul Fondo di Perequazione) e con la misura di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità del programma *Garanzia Giovani*, in collaborazione con Regione Lombardia, il Sistema camerale lombardo nel 2015 ha strutturato un'offerta di specifici servizi (di orientamento, informazione, formazione e assistenza per l'avvio di attività economiche) tesa a supportare gli aspiranti imprenditori e i neo-imprenditori. Lo sviluppo e la realizzazione di tali servizi proseguirà nel corso del 2016, accanto allo sviluppo di analoghe azioni di supporto tese anche a ridurre l'elevato tasso di insuccesso che fisiologicamente caratterizza le iniziative imprenditoriali di carattere innovativo.

In sinergia con altri soggetti istituzionali e attori economici, si opererà inoltre per:

- promuovere e diffondere una cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità, oltre a una cultura finanziaria capace di favorire l'apertura delle compagini sociali delle start up a investitori terzi e al pubblico dei piccoli risparmiatori
- favorire l'accesso al credito delle nuove imprese innovative, attraverso intese col sistema bancario e con i consorzi fidi
- promuovere la cultura brevettuale e gli strumenti di tutela della proprietà industriale
- sostenere l'internazionalizzazione delle neo-imprese innovative.

**Enterprise
European
Network e Ufficio
Europa**

Le attività dell'*Enterprise European Network - Consorzio Simpler*, avviate nel 2015, saranno consolidate e completate con la messa a regime dell'insieme dei servizi di informazione offerti alle MPMI lombarde sui programmi europei (Horizon 2020, COSME), con l'organizzazione e la gestione di *brokerages* e *matchmaking events* e con azioni di *partners search* per la costruzione dei partenariati per la partecipazione ai bandi.

Proseguiranno inoltre le attività dell'Ufficio Europa delle Camere di Commercio della Lombardia (la rete di relazioni che collega le Camere lombarde con l'ufficio di Bruxelles di Unioncamere Lombardia), con l'avvio del servizio regionale di progettazione europea. L'obiettivo, in sintesi, è creare una rete che – valorizzando anche le esperienze e le professionalità presenti nel Sistema camerale lombardo – offra alle Camere e, tramite esse, ai territori, un "network" di competenze in grado di:

- costituire il primario punto di riferimento del Sistema camerale lombardo per la progettazione europea
- fornire alle Camere un percorso di accompagnamento completo alla stessa progettazione
- fornire moduli di formazione specifica per le Camere e per le imprese, grazie alle capacità e alle conoscenze sviluppate quotidianamente
- sostenere le imprese lombarde fornendo i principali servizi di supporto, sia per i finanziamenti a fondo perduto (*grants*), sia per le gare d'appalto (*tenders*), da integrare con altre iniziative regionali.

**Legacy di Expo
Milano 2015**

Al termine dell'Esposizione universale e dell'impegno profuso in essa dall'intero Sistema camerale lombardo, è opportuno condurre una valutazione dell'esperienza fatta, dei risultati degli investimenti e delle iniziative realizzate direttamente in Expo e "fuori" Expo, in specifico di quelle coordinate o gestite dalle Camere nei territori, anche con il cofinanziamento di Regione.

Si procederà in tal senso a un'attenta valutazione dei risultati di breve periodo (effetti su turismo, attività alberghiere e di ristorazione, commercio, ma anche sui rapporti fra imprese lombarde e buyers o imprese estere), così come sugli effetti attesi nel lungo periodo e sui lasciti di Expo 2015.

Particolare rilevanza sarà posta sul tema dell'attrattività dei territori lombardi, sugli impatti e sul potenziale rilancio della filiera agroalimentare e sulla valorizzazione e lo sviluppo delle start up collegate al tema centrale di Expo, proseguendo la positiva esperienza - realizzata in collaborazione con Padiglione Italia e Fondazione ItaliaCamp – del *Vivaio delle Idee*.

3.5 Sviluppo capitale umano e funzionamento del mercato del lavoro

Osservatorio del mercato del lavoro

Vista la rilevanza assunta dal tema dell'occupazione in questi anni e i positivi segnali giunti nel 2015 dopo un lungo periodo di espansione dell'area della disoccupazione e di difficoltà per la componente giovanile in ingresso, è stato implementato uno specifico sistema di analisi e monitoraggio delle evoluzioni del mercato del lavoro, realizzato in collaborazione con Regione Lombardia (DG Istruzione, Formazione e Lavoro, nell'ambito dell'Osservatorio Federato del mercato del lavoro regionale, ed Eupolis Lombardia). Per comprendere i mutamenti del mercato del lavoro lombardo e cogliere le evoluzioni delle richieste di professionalità da parte delle imprese, il monitoraggio si concentra sia sulla domanda, sia sull'offerta di lavoro. L'analisi e l'incrocio di queste informazioni consente di cogliere, da un lato, eventuali criticità e tendenze innovative, dall'altro, di creare una base conoscitiva utile per favorire l'adozione di efficaci politiche formative e del lavoro, nonché di valutarne gli effetti nel tempo.

Nel 2016 le analisi verranno sviluppate secondo le seguenti linee di azione:

- consolidamento del sistema di monitoraggio e di analisi congiunturale del mercato del lavoro, tramite una lettura integrata di tutte le fonti disponibili riguardanti gli stock e i flussi occupazionali, tale da consentire un'interpretazione a breve e medio termine delle dinamiche in atto a livello regionale e l'individuazione delle peculiarità rispetto alla situazione nazionale; verranno inoltre potenziate le analisi a livello provinciale, con elaborazioni di approfondimento sui microdati di fonte Istat
- aggiornamento del sistema informativo sulle imprese e sull'occupazione, ottenuto tramite l'incrocio delle posizioni contenute nel Registro Imprese con i dati occupazionali di fonte INPS, in grado da un lato di fornire un quadro sistematico e tempestivamente aggiornato degli stock occupazionali impiegati nelle imprese lombarde (con dettagli settoriali e territoriali fino al livello comunale e la disponibilità di variabili qualitative relative a lavoratori e imprese), dall'altro di quantificare le reali dinamiche di natalità delle imprese, al netto di trasformazioni, subentri, scorpori e altre variazioni amministrative
- proseguimento dell'analisi sull'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro, per rilevare i mismatch tra le professionalità ad alta qualificazione richieste dalle imprese e quelle rese disponibili dal sistema universitario regionale e analizzare le conseguenze che il mancato incontro tra domanda ed offerta di laureati genera sul mercato regionale e nelle diverse realtà provinciali.

3.6 Monitoraggio del sistema economico

Analisi economiche congiunturali e territoriali

Il progetto costituisce il fulcro delle attività di monitoraggio del sistema economico lombardo e si sviluppa principalmente attraverso le indagini congiunturali trimestrali sui settori dell'industria, artigianato, commercio, costruzioni e servizi, che producono dati disaggregati per ciascuna provincia lombarda. L'importante portata informativa che deriva dai risultati, diffusi trimestralmente, ha consolidato negli anni un rilevante ruolo per il Sistema camerale lombardo. La metodologia, basata su una rilevazione campionaria che coinvolge ogni trimestre circa 6.000 imprese, consente di delineare il quadro completo dell'andamento economico congiunturale della Lombardia e delle sue province, nonché di monitorare l'andamento delle principali variabili che lo determinano, entro il più ampio quadro economico nazionale e internazionale. L'ampiezza del campione garantisce inoltre significatività alla diffusione dei risultati a livello provinciale, che, a seguito di procedure di analisi e controllo di qualità, sono trasferiti agli Uffici Studi delle Camere lombarde, consentendo un efficace monitoraggio dell'evoluzione congiunturale delle economie locali.

In particolare, l'indagine sul settore manifatturiero (svolta in partnership con Regione Lombardia e le Associazioni imprenditoriali dell'Industria e dell'Artigianato) e sui settori del commercio e dei servizi consente di ottenere ottimi risultati sulle valutazioni e sulle stime di tipo previsivo, derivanti dall'elaborazione di un consolidato modello che viene annualmente verificato e adeguato in base all'evoluzione del contesto economico.

Accanto alle tradizionali indagini congiunturali, proseguiranno le specifiche attività di analisi sulla congiuntura nell'agricoltura lombarda, in collaborazione con la DG Agricoltura di Regione Lombardia e le Associazioni dell'Agricoltura. Date le peculiarità del settore primario, infatti, le analisi seguono in questo caso una diversa metodologia, che prevede la realizzazione di interviste quali-quantitative a un panel di aziende particolarmente rappresentative e a testimoni privilegiati del mondo agricolo.

Le linee di sviluppo del progetto per il 2016 prevedono:

- l'implementazione, anche per il livello provinciale, delle nuove procedure di stagionalizzazione sperimentate e sviluppate nel 2015 per tutti i settori d'indagine (commercio, costruzioni, servizi, industria e artigianato), con revisione annuale delle specifiche in collaborazione con ricercatori ISTAT esperti nel trattamento di serie storiche
- la realizzazione di nuovi supporti informativi (infografiche, sistemi di visualizzazione dinamica di dati on-line, open data ecc.), per una maggior facilità di analisi e valorizzazione

Annuario Statistico Regionale

anche a livello territoriale dei risultati di dettaglio delle singole province destinati agli Uffici studi camerali

- azioni formative e di approfondimento con gli Uffici Studi camerali, per supportare le attività di interpretazione delle dinamiche economiche locali e dei segnali qualitativi che solo sul territorio possono essere colti.

Frutto di una consolidata collaborazione con Regione Lombardia e Istat regionale, l'Annuario Statistico Regionale (ASR) rappresenta un "contenitore" mediante il quale vengono convogliate le informazioni statistiche di carattere economico, demografico e sociale che caratterizzano la realtà regionale, con diversi livelli territoriali. L'Annuario è realizzato attraverso un sistema informativo bilingue (italiano e inglese), disponibile online (1.250 tavole aggiornate di continuo), che permette di fruire di dati statistici sia a livello regionale, provinciale e comunale per la Lombardia, sia a livello di regioni italiane e di principali regioni europee. Vengono in tal modo messe a disposizione informazioni statistiche sulle tematiche socio-economiche in modo strutturato, completo e semplice, al fine di rispondere alle esigenze informative espresse dalle diverse tipologie di utenza.

Il sito web è il fulcro dell'attività e il cuore del progetto. Vengono poi realizzate pubblicazioni cartacee che, pur con gli evidenti limiti di spazio e aggiornamento dei dati, consentono di avere "a portata di mano" i dati essenziali della Lombardia e delle sue province e di disporre di una sintesi guidata dei principali fenomeni sociali ed economici.

Nel 2016 proseguirà l'attività avviata con Éupolis Lombardia (Regione Lombardia) e Istat per la realizzazione del progetto nazionale *Sistan Hub*, che, partendo da alcune tavole dell'ASR, mira a mappare i dati secondo un apposito protocollo standard che consentirà lo scambio automatico dei dati tra gli enti partecipanti al progetto nazionale. In particolare, verrà avviata la sperimentazione del popolamento del nodo locale Lombardia di Sistan Hub.

Parallelamente, sarà garantita continuità alle attività di generazione degli Annuari Statistici Provinciali, che consentono alla Camere lombarde - a partire dalle banche dati dell'ASR regionale - di disporre dello stesso strumento su scala locale, con significativi risparmi di risorse umane e finanziarie.

Servizi per l'informazione economica territoriale

Il progetto fornisce, in una logica di sistema, strumenti e servizi informativi a supporto delle attività di informazione e analisi economico-territoriale. In tale ambito, verranno consolidate e sviluppate con gli Uffici Studi, Statistica e di Programmazione delle Camere lombarde attività finalizzate nel loro insieme sia al recupero di efficienza ed efficacia dei servizi per l'informazione economica territoriale, sia a facilitare l'accesso e l'utilizzo del

patrimonio informativo camerale sui fenomeni economici. Gli impegni del 2016 prevedono, in particolare:

- l'acquisizione dei servizi informativi Previsioni trimestrali, Scenari per le economie locali e Congiuntura Ref, che da un lato forniscono la cornice interpretativa delle dinamiche economiche nazionali ed internazionali e, dall'altro, declinano a livello provinciale informazioni altrimenti disponibili solo per ambiti territoriali più ampi
- l'adesione al servizio Ri.Trend di InfoCamere, che fornisce mensilmente e trimestralmente informazioni congiunturali sulla nati-mortalità delle imprese, desumibili dal Registro Imprese, e che costituisce un passo di avvicinamento verso il concetto di open data; il servizio Ri.Trend è un'importante fonte di informazioni per gli enti e organismi territoriali, in quanto è l'unico servizio accessibile al pubblico a fornire dati sulla nati-mortalità delle imprese fino al dettaglio comunale
- l'aggiornamento del sistema di *business intelligence* sviluppato con cruscotti esplorativi, per facilitare la consultazione di banche dati complesse (es. ASIA, commercio estero) da parte degli Uffici Studi e Statistica delle Camere lombarde, e del portale Lombardia in sintesi, strumento sviluppato con lo stesso sistema per offrire un profilo sintetico sui principali aspetti economici dei territori
- l'acquisizione e/o l'accesso a servizi statistici e banche dati (es. servizi statistici Infocamere, bilanci, IDE ecc.) e il supporto specialistico per facilitarne l'utilizzo
- azioni formative a supporto dell'utilizzo dei diversi strumenti realizzati direttamente o acquisiti all'esterno.

**Sistemi
informativi e di
monitoraggio
dell'economia
lombarda**

Attraverso il progetto saranno sviluppate attività di analisi per gli osservatori di settore e, più in generale, sulla competitività delle imprese attive sul territorio regionale. Verrà inoltre favorito l'uso di canali innovativi per la fruibilità di dati, l'analisi e la loro diffusione. In particolare, le azioni saranno rivolte a:

- valorizzare i sistemi informativi sull'internazionalizzazione, in modo tale da accrescere la portata informativa dei dati in esse contenuti, fornendo anche chiavi di lettura originali per i processi di internazionalizzazione di territori e imprese
- realizzare rapporti di approfondimento in grado di fornire un quadro di riferimento delle diverse realtà economiche e settoriali, anche attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti per la diffusione dei dati.

3.7 Servizi finanziari innovativi

Rapporto Confidi 2016

Nel corso del 2015 è stato emanato un bando per la capitalizzazione dei Confidi operanti in Lombardia finanziato da Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo con una dotazione complessiva di 33 milioni di euro. Il bando prevedeva una forte premialità per i Confidi che avviano percorsi di aggregazione. Sono pervenute 18 domande, di cui 2 di Confidi aggregati, e 16 di queste sono risultate assegnatarie di contributi. L'obiettivo che Regione Lombardia e Sistema camerale si sono posti, e cioè spingere verso un forte processo di aggregazione, è stato raggiunto solo in parte, permanendo un sistema Confidi ancora troppo frammentato.

Di fronte ad un quadro di questo tipo e all'entrata in vigore di nuove norme regolamentari inerenti agli intermediari finanziari (Decreto MEF n. 53 del 2 aprile 2015), sarà riavviata - in collaborazione con il Consorzio camerale per il credito e la finanza - l'iniziativa del Rapporto annuale sui Confidi lombardi, per monitorare l'impatto di queste trasformazioni sul sistema.

Negli ultimi due anni il Sistema camerale lombardo ha promosso sul territorio iniziative volte a diffondere la conoscenza presso le imprese di nuove opportunità di accesso al credito, alternative a quello bancario, quali i minibond e le cambiali finanziarie. Il forte impegno assunto da Regione Lombardia, con la messa a disposizione tramite Finlombarda di importanti risorse per la diffusione dei minibond, apre lo spazio a forme di collaborazione che potranno vedere le Camere di Commercio, alla luce dell'esperienza realizzata in questi anni, affiancare Finlombarda in un percorso di individuazione, informazione e accompagnamento delle imprese lombarde all'utilizzo di questo strumento finanziario.

3.8 Servizi di supporto alle Camere

Il ruolo di servizio di Unioncamere Lombardia

I servizi di supporto alle Camere rappresentano l'elemento costitutivo della mission di Unioncamere Lombardia e si esplicano nel contribuire a strutturare e rafforzare il carattere di "rete" del Sistema camerale lombardo. Centrali, nell'esercizio di tali funzioni, saranno indubbiamente nel 2016 i temi del riordino camerale, che pone con forza, a partire dalla riduzione delle entrate derivante dal "taglio" del diritto annuale e dalla riduzione del numero di Camere, la necessità di accrescere strumenti e logiche per un'azione propriamente di "sistema" che – a partire dalle funzioni proprie dell'Unione regionale – potrà meglio consentire di:

- accogliere la sfida del riordino camerale quale occasione per approdare a un riassetto del Sistema che – in un confronto aperto con tutti gli attori coinvolti – sia espressione di una volontà di riforma capace di valorizzare e rafforzare il ruolo dell'istituzione camerale
- incrementare ulteriormente non solo l'efficacia degli interventi, ma la complessiva efficienza operativa del Sistema, a partire da logiche di associazione nell'erogazione dei servizi atte a realizzare significative economie di scala
- valorizzare la centralità del Registro Imprese, strumento fondamentale per assicurare pubblicità legale e trasparenza del mercato e dall'altro per meglio rappresentare, anche al livello politico-istituzionale, il sistema economico territoriale per la definizione delle più adeguate linee di programmazione economica regionale

Attività di coordinamento, rappresentanza e supporto

Unioncamere Lombardia, nelle sue funzioni di rappresentanza, coordinamento e supporto alle Camere, anche nel 2016 resterà fortemente impegnata su vari fronti:

- nei rapporti istituzionali con la Regione, proseguendo gli impegni connessi alla partecipazione alle sedi del partenariato regionale (Patto per lo Sviluppo, Tavoli tematici delle varie Direzioni regionali ecc.) e agli specifici istituti consiliari (primo fra tutti il Consiglio delle Autonome locali – CAL)
- nello sviluppo della partnership con Regione Lombardia sul piano delle azioni di sostegno alla crescita competitiva di imprese e territori lombardi; un ambito, questo, dove il rinnovo dell'Accordo di Programma (in scadenza a fine 2015) si pone quale obiettivo propriamente strategico per l'intero Sistema camerale lombardo, tanto più in un contesto in cui la crescente scarsità di risorse finanziarie – sia camerali, sia regionali – renderà cruciale la capacità non solo di convogliarle su obiettivi di sviluppo fortemente prioritari e condivisi, ma anche di mobilitare le professionalità proprie del Sistema camerale lombardo nella gestione degli interventi

- nei rapporti con le istituzioni europee, anche tramite l'operatività del presidio del Sistema camerale lombardo ed italiano di stanza a Bruxelles, per valorizzare le opportunità derivanti dai Fondi Europei e promuovere la realizzazione di interventi - in forma diretta o indiretta - a supporto delle imprese dell'intero territorio regionale
- nel rafforzamento delle funzioni di indirizzo, proposta e programmazione a supporto delle attività degli Organi Statutari, così come nella prosecuzione del percorso realizzato in questi anni con le Assise degli Amministratori camerali, iniziativa che coinvolge direttamente i Consiglieri camerali lombardi e che rappresenta un fondamentale momento di confronto e stimolo per la riflessione strategica del Sistema
- nelle attività di raccordo e coordinamento realizzate tramite i Gruppi di lavoro intercamerali, volti ad approfondire tematiche di carattere prevalentemente amministrativo e finalizzati alla condivisione di interpretazioni e prassi fra le Camere lombarde
- nell'attuare un piano di formazione destinato al personale camerale per rafforzare le competenze e la cultura del "fare rete" e raggiungere al meglio gli obiettivi di Sistema
- nell'ulteriore stimolo alle Camere ad individuare attività e servizi da gestire in forma associata.

Servizio giuridico e legale

Nell'attuale fase di riordino del Sistema camerale, e a fronte delle restrizioni economiche derivanti dalla riduzione degli introiti da diritto annuale, risulta ineludibile l'esigenza di ottimizzare le risorse disponibili, anche attraverso l'esercizio delle funzioni in forma associata fra gli enti camerali. In questo contesto, si prevede nel 2016 di consolidare i servizi di supporto giuridico e legale, offerti in questi anni alle Camere lombarde a livello di monitoraggio e informazione normativa, assistenza legale e assistenza tecnica in materia di Aiuti di Stato; in particolare:

- in tema di monitoraggio e informazione normativa, sarà consolidata la collaborazione con le Camere che già realizzano un'autonoma attività di monitoraggio legislativo, mettendo a sistema l'opera di selezione dei provvedimenti normativi - nazionali, regionali e comunitari - di maggior interesse per le Camere
- nell'ambito dell'assistenza legale, proseguirà il supporto tecnico-specialistico sui temi di maggior interesse per le Camere lombarde, che consente di risolvere in senso uniforme aspetti applicativi di nuove norme di interesse camerale e di condividere a livello di Sistema questioni giuridiche di pertinenza comune, ricorrendo sia a competenze reperibili nel Sistema (valorizzando così le risorse umane presenti), sia esterne, attivando di volta in volta i consulti professionali specialistici ritenuti necessari

- riguardo agli Aiuti di Stato – ambito in cui la disciplina comunitaria è di primaria importanza per le attività di sovvenzione pubblica svolte dalle Camere nell’ambito delle funzioni promozionali – sarà data continuità all’apprezzato servizio di assistenza tecnica sviluppato in questi anni, che consente alle Camere lombarde e alle loro Aziende Speciali di avvalersi di competenze esterne fra le più qualificate a livello nazionale.

Fermi restando tali ambiti di attività si ritiene utile – a fronte del mutato quadro istituzionale – rilanciare nel 2016 la realizzazione del progetto “gestione contenziosi camerale” fra i servizi gestibili in forma associata. Il progetto, in sintesi, nasce per valorizzare le risorse umane presenti nel sistema (personale abilitato alla professione forense) in adempimento alle normative relative all’esercizio in forma associata delle funzioni fra pubbliche amministrazioni e di quelle relative al contenimento della spesa pubblica, mediante la gestione in forma associata del contenzioso camerale, per conseguire significative economie di sistema ed evitare, laddove non strettamente necessario, il ricorso a consulenze esterne.

Sussistono quindi i presupposti normativi per l’istituzione di un ufficio unico di avvocatura costituito in forma associata fra le Camere lombarde, il cui coordinamento e supporto operativo potrebbe essere assicurato da Unioncamere Lombardia. Tale ufficio consentirebbe alle Camere aderenti di avvalersi – nelle forme organizzative più opportune – del patrocinio e della consulenza dei legali appartenenti all’ufficio di avvocatura unica, garantendo un miglior coordinamento delle attività defensionali e consulenziali, con un significativo risparmio per le amministrazioni aderenti.

Formazione per il personale camerale

Unioncamere Lombardia proseguirà gli impegni sul piano della formazione del personale camerale, assicurando anche nel 2016 la realizzazione a livello regionale di iniziative centrate sui principali temi di interesse del Sistema.

Individuati tramite un’apposita mappatura delle esigenze formative espresse dalle Camere, i corsi e/o gli eventi di confronto e approfondimento su determinate tematiche di interesse camerale, anche con la partecipazione di referenti di altre Amministrazioni, saranno messi a punto e programmati con l’ausilio dei referenti camerale per materia e sulla base di esigenze manifestate dai vari Gruppi di lavoro operativi presso Unioncamere e condivisi – a livello di programma complessivo - in sede di Comitato dei Segretari Generali. L’offerta formativa di livello regionale potrà inoltre essere integrata da iniziative realizzate dalle singole Camere e veicolate, tramite Unioncamere, a tutto il Sistema, in una logica di piena sinergia operativa. In questo ambito l’Unione Regionale resta in particolare attenta a dare risposta alla domanda formativa che potrebbe derivare dall’evoluzione del processo di riforma.

Oltre ai corsi di formazione e aggiornamento per il personale di tutti i livelli, e operativi in tutti i servizi camerali, Unioncamere potrà inoltre proseguire lo sviluppo di percorsi di "Alta formazione", destinati ai massimi vertici amministrativi camerali e aperti al confronto anche con eventuali dirigenti apicali di altre Amministrazioni.

Partecipazioni

Il quadro delle partecipazioni di Unioncamere è articolato in diverse tipologie (vedi tav. 1): partecipazioni di tipo azionario, quote associative, concessione di contributi, rappresentanza del Sistema camerale.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2015, è stato approvato in sede di Giunta il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, che ha portato a dismissioni da alcune società ed associazioni, a partire dal 2016.

Il processo di verifica delle partecipazioni e delle adesioni associative continuerà anche nel 2016, in parallelo a quello in corso nelle Camere di commercio, favorendo così scelte e comportamenti omogenei all'interno del Sistema e coerenti con le evoluzioni normative in corso e con la disponibilità di risorse economiche da indirizzare su priorità strategiche.

Tav. 1 - Quadro delle partecipazioni di Unioncamere Lombardia

Società e organismi partecipati (novembre 2015)	Capitale Unioncamere	Quota societaria Unioncamere (%)
Agenzia per la Cina s.r.l. <i>(comunicato recesso di UCL dal 2016)</i>	5.000,00	0,67%
Agroqualità – Società per la certificazione della qualità nell'Agroalimentare s.p.a	9.939,90	0,50%
Borsa Merci Telematica Italiana s.c.p.a.	3.595,44	0,15%
Si. Camera - Sistema camerale Servizi s.r.l.	2.497,00	0,17%
Centro Tessile Cotoniero e Abbigliamento s.p.a.	30.987,60	2,02%
Digicamere s.c.a.r.l.	20.000,00	2,00%
Ecocerved s.c.a.r.l.	139.495,00	5,58%
Explora s.c.p.a.	75.000,00	15,00%
Federfidi Lombarda s.c.r.l.	73.200,00	1,49%
Infocamere s.c.p.a.	31,00	0,005%
Isnart s.c.p.a.	12.226,00	1,17%
Retecamere s.c.r.l. <i>(in liquidazione dal 4/9/2013)</i>	81,25	0,03%
Riccagioia s.c.p.a. <i>(in liquidazione dal 28/8/15)</i>	25.338,00	4,70%
Tecnoservicecamere s.c.p.a.	8.509,80	0,65%
Tirreno – Brennero s.r.l. <i>(in liquidazione dal 20/5/2014)</i>	28.104,00	7,27%
Uniontrasporti s.c.r.l.	70.583,79	9,13%
Totale	504.588,78	

Associazioni e organismi vari (novembre 2015)	Quota associativa/ contributo annuale
ACG - Associazione Italiana Linea Ferroviaria di Alta Capacità Milano-Lugano	-
Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.A.	2.910,00
Centro per la Cultura d'Impresa	15.000,00
Consorzio camerale per il credito e la finanza	4.200,00
Fondazione Film Commission	-
Globus et Locus	26.000,00
Isdaci – Istituto per lo studio e la diffusione dell'arbitrato e del diritto commerciale internazionale	5.200,00
Isnart	5.000,00
Uniontrasporti s.c.r.l.	16.786,08
Totale	75.096,08